

Al Cep

# Trasporti, mensa gratuita e laboratori Due sezioni modello con Sant'Egidio

di Erica Manna

Trasporti gratuiti per portare i bambini e i ragazzi in classe. Mensa, a colazione e a pranzo. E poi lezioni di teatro, di musica, sport con le associazioni del territorio. Un mese di centro estivo: sempre senza pagare un euro.

Sembra un'utopia, questa scuola di eccellenza in un quartiere difficile, il Cep: ma diventerà una realtà concreta il prossimo settembre. Qui, infatti, partiranno due classi: una primaria a tempo pieno a indirizzo Montessori (la prima, nella periferia di Genova) e una secondaria di primo grado con i pomeriggi dedicati a laboratori artistici e attività sportive. Perché in un quartiere come il Cep si verifica la cosiddetta "segregazione scolastica": le iscrizioni continuano a calare per quella che la dirigente Alessia Patti dell'istituto comprensivo Voltri 2 (650 alunni in tutto) definisce "ghettizzazione".

E dunque, l'obiettivo è ambizioso: invertire la tendenza. E richiamare nel quartiere studenti e studentesse da altre zone, attraverso la calamita di percorsi di eccellenza.

«In una città dove troppo spesso i percorsi si separano, qui vogliamo invece incrociarli, creare una città meticcias», racconta Sergio Casali della Comunità di Sant'Egidio, responsabile del progetto che si chiama "Nuovo Orizzonte" ed è stato selezionato dall'Impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. In pratica, da settembre apriranno due nuove sezioni: «Forniremo ai ragazzi un approccio diverso alla conoscenza – spiega la dirigente scolastica Alessia Patti – con le attività ludiche laboratoriali offriremo competenze spendibili nel mondo del lavoro, inquadrare in una metodologia nuova».

La Comunità di Sant'Egidio, dunque, ha riunito gli istituti comprensivi e le scuole superiori del ponente genovese (Voltri 2, Voltri 1 e Pra', Bergese, Lanfranchi e Odero), il Comune e l'Università di Genova, l'Istituto Italiano di Tecnologia, il Teatro della Tosse e le associazioni artistiche Linkinart ed Esperanto: per contrastare la "segregazione scolastica".

Il risultato della fuga degli

studenti è già visibile, con il caso emblematico della scuola Quasimodo chiusa da anni: edificio abbandonato oggi luogo di spaccio e degrado.

«Vogliamo creare un modello nuovo di scuola – spiega Casali – non una concentrazione di situazioni difficili, ma luogo attrattivo dove si farà anche doposcuola». Un altro progetto visionario è quello degli "affidi culturali". Grazie alle figure dei facilitatori scolastici, già introdotti nel plesso, saranno coinvolte le famiglie che non si trovano in condizioni di povertà: invitate a portare con sé il compagno o la compagna di classe dei figli con meno possibilità per attività culturali extrascolastiche. Pagate dalla scuola.

«È un modo per dare a tutti nuovi stimoli – spiega Casali – e per creare scambi e mescolanze».

**Da settembre  
una primaria a  
indirizzo Montessori  
e una secondaria con  
attività al pomeriggio**

## ▲ L'esempio

La scuola con Sant'Egidio



Peso: 35%